

# Letterina della

## REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di NOVEMBRE - Anno XIV



Messaggio del 25 Ottobre 2014

*“Cari figli! Pregate in questo tempo di grazia e chiedete l'intercessione di Tutti i Santi che sono già nella luce. Loro vi siano d'esempio e d'esortazione di giorno in giorno, sul cammino della vostra conversione. Figlioli, siate coscienti che la vostra vita è breve e passeggera. Perciò anelate all'eternità e preparate i vostri cuori nella preghiera. Io sono con voi ed intercedo presso il Mio Figlio per ciascuno di voi, soprattutto per coloro che si sono consacrati a Me ed a Mio Figlio. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”*



### GRUPPI di PREGHIERA GENOVA:

Chiesa di "S. STEFANO" Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00		Chiesa del "TABERNACOLO" Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Farmacia Ogni venerdì ore 21,00	
LUNEDI'	ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO	Via Bologna
GIOVEDI'	ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE	
GIOVEDI'	ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA	di Sestri P.
GIOVEDI'	ore 21,00	Chiesa S. SABINA	Via Donghi
GIOVEDI'	ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI'	ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO	Sal. Fieschine 9
VENERDI'	ore 18,00	Chiesa SACRO CUORE	di Carignano (da V. Corsica)
3° SABATO del mese	ore 15,30	Chiesa S. ZITA	Corso Buenos Aires
<u>SAVONA:</u>	LUNEDI' ore 18,00 e ore 21,00	Chiesa N.S. della NEVE	Gruppo serale: Gian 392 8421631
<u>FINALEL:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Chiesa S. FRANCESCO D'ASSISI	V. Brunenghi, 12
<u>GARLEDA:</u>	LUNEDI' ore 20,45	Chiesa NATIVITA' MARIA S.S.	P.zza P.S.Costa
<u>MAGLIOLO:</u>	LUNEDI' ore 20,30	Chiesa S. ANTONIO ABATE	P.zza Plebiscito
<u>PIETRA L.:</u>	MARTEDI' ore 20,30	Chiesa Dell'IMMACOLATA	P. Vecchia - Antonella 349 5877595
<u>BASTIA - Albenga</u>	MERCOLEDI' ore 19,30	Chiesa S.S. ANNUNZIATA	
<u>IMPERIA:</u>	MERCOLEDI' ore 21,00	Chiesa CRISTORE	Via Trento
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Cappella REGINA DEI POVERI	Via Meridiana, 7 (Gruppo Giovani) Martina 3293958382
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Cappella REGINA DELLA FAMIGLIA	St. S. Pietro n. 145
<u>CHIAVARI:</u>	MERCOLEDI' ore 20,30	Chiesa SACRO CUORE	c/o Istituto Padri Oblati Via S. Chiara, 1
<u>SESTRI LEVANTE:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Chiesa MADONNINA del GRAPPA	
<u>LEVANTO:</u>	VENERDI' ore 21,00	Chiesa N.S. della GUARDIA	
<u>LA SPEZIA:</u>	1° MERCOLEDI' DEL MESE DOPO IL GIORNO 2 ore 21,00	Chiesa S. MICHELE ARCANGELO	Don Luca Pescatori
<u>TORRIGLIA:</u>	LUNEDI' ore 15,30	Chiesa PARROCCHIALE	
<u>S. CIPRIANO:</u>	LUNEDI' ore 20,45	Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO	
<u>SAVIGNONE</u>	MERCOLEDI' ore 20,30	Villa S. MARIA DELLE ROSE	
<u>SASSELLO:</u>	LUNEDI' ore 17,30	Chiesa SS. TRINITA'	

## L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

### LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

*"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)*

### L'EUCARISTIA

*"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.*

*Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)*

*"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)*

### LA BIBBIA

*"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)*

*"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)*

### IL DIGIUNO

*"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"*

### LA CONFESIONE MENSILE

*"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)*

### Come accogliere il MESSAGGIO della Madonna (come face va Padre Slavko)

1. **RICEVETELO** il giorno nel quale è stato donato.
2. **LEGGETELO** una prima volta in spirito di preghiera.
3. **ACCOGLIETELO** nel fondo del vostro cuore
4. **CONSIDERATELO** come un messaggio che la Vergine vi dà personalmente e siateLe riconoscenti !!
5. **COPIATE** il messaggio e mettetelo nel vostro messale, sul frigorifero, in ufficio, sullo specchio del bagno, sul parabrezza e dovunque, in modo da ricordarvelo sempre e che diventi il vostro compagno per tutto il mese. Con il permesso del vostro Parroco affiggetelo in parrocchia.
6. **CONDIVIDETE** il messaggio con tutti quelli che incontrate: è un tesoro del Cielo! Fate in modo che tutto il mondo ne parli, fatelo pubblicare.
7. **PREGATE** il messaggio ogni giorno del mese; fate in modo che il messaggio dia il tono alla vostra vita spirituale. Vi farà crescere, vi aprirà al pentimento, alla guarigione ed alla speranza.
8. **CERCATE** nel Vangelo i passaggi nei quali Gesù dice cose analoghe a quelle suggerite dalla Madonna.

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 33 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L'Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.***

***Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.***

***Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera sempre più verso Dio.***

*(primi anni delle apparizioni)*

Messaggio dato a Mirjana il 2 Ottobre 2014

***"Cari figli, con materno amore vi prego: amatevi gli uni gli altri! Che nei vostri cuori sia come Mio Figlio ha voluto fin dall'inizio: al primo posto l'amore verso il Padre Celeste e verso il vostro prossimo, al di sopra di tutto ciò che è di questa terra. Cari figli Miei, non riconoscete i segni dei tempi? Non riconoscete che tutto quello che è intorno a voi, tutto quello che sta succedendo, accade perché non c'è amore? Comprendete che la salvezza è nei veri valori, accogliete la potenza del Padre Celeste, amatelo e rispettatelo. Camminate sulle orme di Mio Figlio. Voi, figli Miei, apostoli Miei cari, voi vi radunate sempre di nuovo attorno a Me perché siete assetati, siete assetati di pace, di amore e di felicità. Dissetatevi dalle Mie mani! Le Mie mani vi offrono Mio Figlio, che è sorgente d'acqua pura. Egli rianimerà la vostra fede e purificherà i vostri cuori, perché Mio Figlio ama con cuore puro ed i cuori puri amano Mio Figlio. Solo i cuori puri sono umili e hanno una fede salda. Io vi chiedo cuori del genere, figli Miei! Mio Figlio Mi ha detto che Io sono la Madre del mondo intero: prego voi, che Mi accogliete come tale, che con la vostra vita, preghiera e sacrificio Mi aiutiate affinché tutti i Miei figli Mi accolgano come Madre, perché Io possa condurli alla sorgente d'acqua pura. Vi ringrazio! Cari figli Miei, mentre i vostri pastori, con le loro mani benedette, vi offrono il corpo di Mio Figlio, ringraziate sempre nel cuore Mio Figlio per il suo sacrificio e per i pastori che vi dà sempre di nuovo."***

***info@medjugorjegenova.it***

# “CERCAVO QUEL FIGLIO CHE NON C’ERA PIÙ

”

Tratto da: “ **il Timone** ” - n. 135 luglio-agosto 2014 - di **Vincenzo Sansonetti**

**La sindrome posto aborto colpisce molte donne (e uomini). Ma è ignorata dai mass media perché “scomoda. Cosa prova una donna, una mamma, nel momento dell’aborto? E soprattutto, cosa prova “dopo”? Ecco alcune testimonianze sincere e sofferte che parlano da sole. Raccontate in prima persona. Con l’invito a fare un cammino di “guarigione” (che non esclude pure gli uomini)**

## **Storie di rimpianto e di dolore**

“Mi chiamo Serena e sono di Roma. Sette anni fa ho conosciuto l’inferno, per non aver saputo pazientare; dovevo riflettere e comprendere ciò che sarebbe stato più giusto, per me e per mio figlio. Invece mi sono buttata sulla scelta più facile. Rivivo ogni istante di quel giorno maledetto con dolorosa lucidità e ogni volta la sofferenza si rinnova, procurandomi un male indescrivibile. Io, che da tutti sono ritenuta dolce, matura e sensibile, ho ammazzato, perché di questo si tratta, il mio bambino. Io, che avrei dovuto proteggerlo, sono stata la sua aguzzina”.

“Ho 37 anni e mi chiamo Lucia. Due anni fa con grande gioia stavo per diventare mamma, ma il mio compagno non era d’accordo e si è comportato in modo violento; avevo paura e così ho cambiato città per portare avanti con serenità la gravidanza. Ma non è stato sufficiente: non mi sono sentita al sicuro e non ho avuto il coraggio di proseguire la gestazione. Il trauma è stato enorme. Si è spenta la luce in me e i sensi di colpa mi mangiavano viva. La depressione mi impediva di ricominciare a vivere; tutto mi sembrava inutile, insignificante”.

“In sala operatoria, prima dell’aborto, mi vergognavo, mi sentivo violentata, percossa nella mia intimità. Erano in cinque attorno a me. Al risveglio, ero come paralizzata: quando mi resi conto che non sarei più stata mamma, provai un tormento indicibile. “Non c’è più! Non c’è più!, urlavo disperata dentro di me. Da quel momento cominció il mio calvario, fatto di rimorsi e di una sofferenza incancellabile”.

“Mi chiamo Vittoria. Ero molto giovane quando sono rimasta incinta. Non volevo quella gravidanza, ma nessuno ha provato a farmi cambiare idea. Eh già, era un mio “diritto”! Oggi ho 32 anni, sono sposata e ho due femminucce. Ma ogni giorno il mio pensiero corre a quel bambino, a quel piccino che non ho voluto, ad Andrea che non ho voluto. Sono certa che se qualcuno mi avesse spiegato, detto o solo chiesto se ci avevo pensato bene, oggi mio figlio avrebbe 13 anni”.

“Mi ero sempre considerata una che rispetta la vita, ma le circostanze mi hanno spinta verso quell’infame gesto... L’aborto volontario ha la capacità di spazzare via tutto: è come se ti raschiassero via anima e corpo, lasciandoti a brandelli. Solo dopo un po’ sono riuscita a vincere il mio orgoglio e ad ammettere che la mia era stata la decisione peggiore. Non solo perché l’aborto è l’uccisione volontaria di un figlio da parte di sua madre, ma anche perché i sintomi che si manifestano dopo sono così gravi e distruttivi per il corpo e per la psiche – com’è accaduto a me – che verrebbe proprio da dire che forse quel bambino era meglio tenerlo”.

## **“Quel bambino era meglio tenerlo”**

Questa è la frase chiave, la terribile verità, l’amara conclusione cui giungono molte donne dopo aver abortito. Innanzitutto per aver sperimentato sulla propria pelle le conseguenze fisiche dell’intervento abortivo. Ma il dolore fisico non è tutto, perché una donna che abortisce è inevitabile che subisca anche un contraccolpo sul piano psicologico e spirituale, una sofferenza acuta, una ferita profonda che sembra non rimarginarsi mai, fatta di rimpianti e di sensi di colpa, di nostalgia per un volto mai visto, per un corpicino mai abbracciato, per un sorriso mai ricevuto e ricambiato.

./.

“Quel bambino era meglio tenerlo”, che documenta un fatto evidente, è la frase di cui hanno più paura gli ideologi dell’aborto come diritto e i propagandisti della “salute riproduttiva”: non deve assolutamente infatti che l’interruzione volontaria della gravidanza sia un problema, prima e soprattutto dopo, per la stragrande maggioranza delle donne che vi ricorrono. Ma anche per gli uomini.

Ad esempio Marco, 53 anni, “un vissuto di due aborti”, è stato preda a lungo di paure e angosce, fino a quando ha riconosciuto di essere “padre” di quei figli non voluti, dando loro una fisicità e un corpo, sentendoli “vivi”: un percorso non facile, ma “sostenuto dalla preghiera e dalla fiducia nel Signore”.

### **Un “percorso di guarigione”**

Così come vogliono farci credere che non esistono bambini problematici figli di genitori separati e divorziati, né tantomeno presentano criticità di alcun genere nella crescita i “figli” di coppie omosessuali né, ancora, ci sono difficoltà nel complesso cammino della fecondazione assistita, così anche per l’aborto deve assolutamente passare l’idea che è come bere un bicchier d’acqua. Ma non è così. Esistono centinaia di studi scientifici elaborati negli ultimi vent’anni sulla cosiddetta sindrome postabortiva.

Una sindrome di lunga durata, come una profonda ferita psichica e spirituale caratterizzata da rimorsi di coscienza, paure, angosce, rancore verso se stessi e gli altri. L’aborto è un atto di terribile violenza. Ma tali studi restano nei cassetti, riservati agli addetti ai lavori. Mai ne sentiamo parlare nelle trasmissioni scientifiche televisive, mai approdano nei *talk show* di successo, che preferiscono occuparsi di diete, rampolli reali e amori gay. L’autocensura è totale sui mass media, ma il fenomeno esiste, eccome, al punto che si stanno moltiplicando le realtà di cura e di sostegno: anche un atto orribile come l’aborto può essere guardato in faccia e affrontato. La confessione sacramentale, nei modi dovuti (si chiede l’assoluzione al vescovo o a un suo delegato, ordinariamente tutti i parroci, rientrando l’aborto volontario tra i *delicta graviora* per il quale è prevista la scomunica), per chi crede è fondamentale; ma occorre anche un aiuto medico-dinico specifico, un “percorso di guarigione” per elaborare il lutto.

## **GIORNATA di RINGRAZIAMENTO**

### **Solennità di CRISTO RE Domenica 23 novembre 2014**

Chiesa **S. Pio X**  
(Via Orsini)

Ore 11: S. Messa - condivisione - pranzo comunitario  
Video - S. Rosario - Adorazione Eucaristica

### **“Siamo figli di un Re, ma di un Re Crocifisso”**

Segue:  
proiezione di diapositive  
e meditazioni sulla Sacra Sindone  
a cura del

**Prof. Francesco DI BELLA**

informazioni  
e prenotazioni pranzo:

Giovanni 335 5863226  
Concetta 340 5853453



# PAPA FRANCESCO

## UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 22 ottobre 2014

*Tratto da [www.vatican.va](http://www.vatican.va) - Libreria Editrice Vaticana*

### Chiesa, corpo di Cristo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Quando si vuole evidenziare come gli elementi che compongono una realtà siano strettamente uniti l'uno all'altro e formino insieme una cosa sola, si usa spesso l'immagine del corpo.

A partire dall'apostolo Paolo, questa espressione è stata applicata alla Chiesa ed è stata riconosciuta come il suo tratto distintivo più profondo e più bello.

Oggi, allora, vogliamo chiederci: in che senso la Chiesa forma un corpo? E perché viene definita «corpo di Cristo»?

Nel Libro di Ezechiele viene descritta una visione un po' particolare, impressionante, ma capace di infondere fiducia e speranza nei nostri cuori. Dio mostra al profeta una distesa di ossa, distaccate l'una dall'altra e inaridite. Uno scenario desolante...

Immaginatevi tutta una pianura piena di ossa. Dio gli chiede, allora, di invocare su di loro lo Spirito. A quel punto, le ossa si muovono, cominciano ad avvicinarsi e ad unirsi, su di loro crescono prima i nervi e poi la carne e si forma così un corpo, completo e pieno di vita (cfr Ez 37,1-14). Ecco, questa è la Chiesa!

Mi raccomando oggi a casa prendete la Bibbia, al capitolo 37 del profeta Ezechiele, non dimenticate, e leggere questo, è bellissimo. Questa è la Chiesa, è un capolavoro, il capolavoro dello Spirito, il quale infonde in ciascuno la vita nuova del Risorto e ci pone l'uno accanto all'altro, l'uno a servizio e a sostegno dell'altro, facendo così di tutti noi un corpo solo, edificato nella comunione e nell'amore.

La Chiesa, però, non è solamente un corpo edificato nello Spirito: la Chiesa è il corpo di Cristo! E non si tratta semplicemente di un modo di dire: ma lo siamo davvero! È il grande dono che riceviamo il giorno del nostro Battesimo!

Nel sacramento del Battesimo, infatti, Cristo ci fa suoi, accogliendoci nel cuore del mistero della croce, il mistero supremo del suo amore per noi, per farci poi risorgere con lui, come nuove creature. Ecco: così nasce la Chiesa, e così la Chiesa si riconosce corpo di Cristo! Il Battesimo costituisce una vera rinascita, che ci rigenera in Cristo, ci rende parte di lui, e ci unisce intimamente tra di noi, come membra dello stesso corpo, di cui lui è il capo (cfr Rm 12,5; 1 Cor 12,12-13).

Quella che ne scaturisce, allora, è una profonda comunione d'amore. In questo senso, è illuminante come Paolo, esortando i mariti ad «amare le mogli come il proprio corpo», affermi: «Come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo» (Ef 5,28-30). Che bello se ci ricordassimo più spesso di quello che siamo, di che cosa ha fatto di noi il Signore Gesù: siamo il suo corpo, quel corpo che niente e nessuno può più strappare da lui e che egli ricopre di tutta la sua passione e di tutto il suo amore, proprio come uno sposo con la sua sposa.

Questo pensiero, però, deve fare sorgere in noi il desiderio di corrispondere al Signore Gesù e di condividere il suo amore tra di noi, come membra vive del suo stesso corpo.

Al tempo di Paolo, la comunità di Corinto trovava molte difficoltà in tal senso, vivendo, come spesso anche noi, l'esperienza delle divisioni, delle invidie, delle incomprensioni e dell'emarginazione.

Tutte queste cose non vanno bene, perché, invece che edificare e far crescere la Chiesa come corpo di Cristo, la frantumano in tante parti, la smembrano. E questo succede anche ai nostri giorni. Pensiamo nelle comunità cristiane, in alcune parrocchie, pensiamo nei nostri quartieri quante divisioni, quante invidie, come si parla, quanta incomprensione ed emarginazione. /.

E questo cosa comporta? Ci smembra fra di noi. E' l'inizio della guerra. La guerra non incomincia nel campo di battaglia: la guerra, le guerre incominciano nel cuore, con incomprensioni, divisioni, invidie, con questa lotta con gli altri. La comunità di Corinto era così, erano campioni in questo!

L'Apostolo Paolo ha dato ai Corinti alcuni consigli concreti che valgono anche per noi: non essere gelosi, ma apprezzare nelle nostre comunità i doni e le qualità dei nostri fratelli. Le gelosie: "Quello ha comprato una macchina", e io sento qui una gelosia; "Questo ha vinto il lotto", e un'altra gelosia; "E quest'altro sta andando bene bene in questo", e un'altra gelosia. Tutto ciò smembra, fa male, non si deve fare! Perché così le gelosie crescono e riempiono il cuore. E un cuore geloso è un cuore acido, un cuore che invece del sangue sembra avere l'aceto; è un cuore che non è mai felice, è un cuore che smembra la comunità. Ma cosa devo fare allora? Apprezzare nelle nostre comunità i doni e le qualità degli altri, dei nostri fratelli. E quando mi viene la gelosia - perché viene a tutti, tutti siamo peccatori -, devo dire al Signore: "Grazie, Signore, perché hai dato questo a quella persona". Apprezzare le qualità, farsi vicini e partecipare alla sofferenza degli ultimi e dei più bisognosi; esprimere la propria gratitudine a tutti. Il cuore che sa dire grazie è un cuore buono, è un cuore nobile, è un cuore che è contento. Vi domando: tutti noi sappiamo dire grazie, sempre? Non sempre perché l'invidia, la gelosia ci frena un po'. E, in ultimo, il consiglio che l'apostolo Paolo dà ai Corinzi e anche noi dobbiamo darci l'un l'altro: non reputare nessuno superiore agli altri. Quanta gente si sente superiore agli altri!

Anche noi, tante volte diciamo come quel fariseo della parabola: "Ti ringrazio Signore perché non sono come quello, sono superiore". Ma questo è brutto, non bisogna mai farlo! E quando stai per farlo, ricordati dei tuoi peccati, di quelli che nessuno conosce, vergognati davanti a Dio e di: "Ma tu Signore, tu sai chi è superiore, io chiudo la bocca". E questo fa bene. E sempre nella carità considerarsi membra gli uni degli altri, che vivono e si donano a beneficio di tutti (cfr 1Cor 12-14).

Cari fratelli e sorelle, come il profeta Ezechiele e come l'apostolo Paolo, invociamo anche noi lo Spirito Santo, perché la sua grazia e l'abbondanza dei suoi doni ci aiutino a vivere davvero come corpo di Cristo, uniti, come famiglia, ma una famiglia che è il corpo di Cristo, e come segno visibile e bello dell'amore di Cristo.

## Perseguitati perché amano tutti

Tratto da: " il Timone" - n. 136 settembre-ottobre 2014 - di Enrico Cattaneo sj

**Chi sguazza nel male e nella corruzione odia chi ne è uscito e indica la strada per il bene: una lettura apologetica della *Lettera a Diogneto* permette di comprendere il motivo dell'ostilità nei confronti dei cristiani nei primi secoli. E anche oggi**

La lettura patristica della *Liturgia delle Ore* del mercoledì della V° settimana di Pasqua riporta una bella pagina di uno sconosciuto autore del II secolo, che ha scritto la cosiddetta *Lettera a Diogneto*.

### **1 Il cristianesimo non è una filosofia, ma una rivelazione fatta da Dio nella sua Sapienza**

"La loro dottrina [cioè quella dei cristiani] non è stata inventata per riflessione e indagine di uomini amanti delle novità, né essi si appoggiano, come taluni, sopra un sistema filosofico umano". Dunque, il cristianesimo non è un'invenzione umana, qualcosa escogitata da un pensatore originale, che cerca di attirare l'attenzione con qualche idea nuova. Come dice la *Lettera agli Ebrei*, "Dio ha parlato molte ai padri, per mezzo dei profeti, ma ora in questi ultimi tempi finali ci ha parlato per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo" (*Eb* 1,1-2). Il cristianesimo è anzitutto ascolto della parola di Dio, di un Dio che rivela, che rivela il suo mistero trinitario, che solo il Figlio, Gesù, ci fa conoscere (cf *Gv* 1,18).

### **2 In che cosa non consiste l'identità cristiana**

"I cristiani non si differenziano dal resto degli uomini né per territorio, né per lingua, né per consuetudini di vita. Infatti non abitano città particolari, né usano di qualche strano linguaggio, né conducono uno speciale genere di vita. Abitano in città sia greche che barbare, come capita, e pur seguendo nel vestito, nel vitto e nel resto della vita le usanze del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, per ammissione di tutti, incredibile".

Questo significa che i cristiani possono appartenere a tutte le culture, dove per cultura si intende la lingua, il modo di vivere, di vestire, mangiare, e così via.

### **3 In che cosa consiste allora l'identità cristiana?**

"Abitano ciascuno la loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutte le attività di buoni cittadini e accettano tutti gli oneri come ospiti di passaggio. Ogni terra straniera è patria per loro, mentre ogni patria è per essi terra straniera. Come tutti gli altri si sposano e hanno figli, ma non espongono i loro bambini [secondo l'usanza pagana di rifiutare i bambini indesiderati]. Hanno in comune la mensa, ma non il talamo [cioè il letto nuziale, il che significa che non ammettono l'adulterio e il divorzio].".

Vivono nella carne [cioè nel corpo], ma non secondo la carne [cioè seguendo le cupidigie e i piaceri].

Trascorrono la loro vita sulla terra, ma la loro cittadinanza è quella del cielo [come dice Paolo: "La nostra patria è nei cieli" (Fil 3,20)].

Obbediscono alle leggi stabilite [cioè sono buoni cittadini, come già avevano raccomandato Paolo in Rm 13, 1-7 e Pietro in Pt 2,13-17], ma, con il loro modo di vivere, sono superiori alle leggi [cioè nel fare il bene, vanno molto al di là di quello che le leggi prescrivono]. Perciò vivono in mezzo agli altri, nelle stesse città, condividendo la stessa cultura, ma si comportano in modo diverso dagli altri; perché osservano i comandamenti di Dio.

#### **4 Eppure danno fastidio e sono perseguitati da tutti**

*"Amano tutti e da tutti sono perseguitati. Sono sconosciuti eppure condannati. Sono mandati a morte, ma con questo ricevono la vita. Sono poveri, ma arricchiscono molti. Mancano di ogni cosa, mancano di ogni cosa, ma trovano tutto in sovrabbondanza. Sono disprezzati, ma nel disprezzo trovano la loro gloria. Sono colpiti nella fama e intanto si rende testimonianza alla loro giustizia".*

Queste righe riprendono certamente quello che già l'apostolo Pietro diceva nella sua prima lettera, scritta verso il 63 d.C., quando cominciavano a circolare accuse contro i cristiani: "Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai desideri della carne che fanno guerra all'anima. La vostra condotta tra i pagani sia irreprensibile, perché mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre opere buone giungano a glorificare Dio nel giorno del giudizio" (1 Pt 2,11-12). A quel tempo i cristiani erano già chiaramente riconoscibili nella loro specifica identità. Lo storico pagano Tacito, riferendosi agli avvenimenti del 64 d.C., che videro la prima sanguinosa persecuzione scatenata da Nerone, dice che la gente (*vulgus*) già prima di allora li chiamava "Cristiani" e nutriva verso di loro sentimenti ostili (*invisos*), perché sospettati di colpe infamanti (*flagitia*). E' la solita tattica: i corrotti accusano i buoni di corruzione! Perciò sempre Pietro ammoniva: "Che nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anche Dio per questo nome" (1 Pt 4,15-16). Dunque san Pietro esortava già i cristiani a non vergognarsi di questo nome. Tuttavia, l'incomprensione verso i cristiani proveniva non solo dal popolo, ma anche dagli intellettuali romani (tranne pochi, come Seneca forse). Infatti, secondo il giudizio degli storici Tacito e Svetonio, il cristianesimo non era altro che "una pericolosa superstizione" (*exitibilis superstitio*), "una superstizione nuova e malefica" (*superstitio nova et malefica*). Certo, quegli intellettuali non approvavano le condanne dei cristiani per il solo fatto di essere cristiani, ma neanche operavano per impedirle. Il cristianesimo era una realtà nuova e loro avevano paura di dover cambiare qualcosa nella loro vita; ma l'amore della verità avrebbe dovuto dare loro il coraggio di cambiare in meglio. (*continua*)

## **IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA**

Compendio  
(tratto da [www.vatican.va](http://www.vatican.va))

### **570. Che cos'è la meditazione?**

La meditazione è una riflessione orante, che parte soprattutto dalla Parola di Dio nella Bibbia. Mette in azione l'intelligenza, l'immaginazione, l'emozione, il desiderio, per approfondire la nostra fede, convertire il nostro cuore e fortificare la nostra volontà di seguire Cristo. E' una tappa preliminare verso l'unione d'amore con il Signore.

### **571. Che cos'è la preghiera contemplativa?**

La preghiera contemplativa è un semplice sguardo su Dio nel silenzio e nell'amore. E' un dono di Dio, un momento di fede pura, durante il quale l'orante cerca Cristo, si rimette alla volontà amorosa del Padre e raccoglie il suo essere sotto l'azione dello Spirito Santo. Santa Teresa d'Avila la definisce un intimo rapporto di amicizia, "nel quale ci si intrattiene spesso da solo a solo con Dio da cui ci si sa amati".

### **572. Perché la preghiera è un combattimento?**

La preghiera è un dono della grazia, ma presuppone sempre una risposta decisa da parte nostra, perché colui che prega combatte contro se stesso, l'ambiente, e soprattutto contro il Tentatore, che fa di tutto per distoglierlo dalla preghiera. Il combattimento della preghiera è inseparabile dal progresso della vita spirituale. Si prega come si vive, perché si vive come si prega.

### **573. Ci sono delle obiezioni alla preghiera?**

Oltre a concezioni erranee, molti pensano di non avere il tempo di pregare o che sia inutile pregare. Coloro che pregano possono scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e agli apparenti insuccessi. Per vincere questi ostacoli sono necessarie l'umiltà, la fiducia e la perseveranza.

# PELEGRINAGGI

con mete e itinerari particolari

Scopri i più belli e conosciuti **Santuari mariani** e **luoghi di culto** presenti in Italia e nel mondo.

L'agenzia viaggi **BBC Services** da oltre vent'anni organizza pellegrinaggi in tutto il mondo per tutti coloro che vogliono intraprendere questo *cammino spirituale* per un'esperienza profondamente religiosa.

Su richiesta di enti, parrocchie, gruppi o individuali si organizzano pellegrinaggi con mete e itinerari personalizzati.



## BBC SERVICES | PELLEGRINAGGI SU RICHIESTA

Imperia - Via F. Cascione, 7

Tel. 0183 667156 / 0183 667281

Mail: [info@bbcservices.it](mailto:info@bbcservices.it)

Sito web: [www.bbcservices.it](http://www.bbcservices.it)



# pellegrinaggi 2014 MEDJUGORJE

in partenza da **GENOVA, CHIAVARI e SAVONA**  
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

**Apparizione mensile:**

**29 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE**

**Capodanno:**

**29 DICEMBRE - 4 GENNAIO**

**6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 280**

**6 giorni - via terra € 300\***

(\*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

**7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 310**

**7 giorni - via terra € 335\***

(\*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

Sconto Famiglie &  
Sconto Giovani

Viaggi organizzati dall'Agenzia:

**BBC Services srl** - Via F. Cascione, 7 - 18100 Imperia

Tel. 0183 660263 - [www.bbcservices.it](http://www.bbcservices.it) - [info@bbcservices.it](mailto:info@bbcservices.it)



[info@medjugorjegenova.it](mailto:info@medjugorjegenova.it)

*Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)*

**Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453**